

Premio Dedalo e Icaro a 3 tesi innovative e originali

Tre tesi di laurea magistrale che esprimono pienamente visione, impegno e dedizione sono state premiate alla prima edizione del Premio Dedalo e Icaro. Tre i giovani laureati premiati, scelti tra ben nove studenti finalisti: Leonardo Gianicolo, di Roma, con una tesi per l'area Progettazione architettonica, Riccardo Gobbatto, di Udine, con una tesi sul tema Innovazione tecnologica e Sofia Scatragli, di Roma, con una tesi su Green economy e trasformazione sostenibile; quest'ultima ha anche ricevuto il premio di eccellenza che le permetterà di pubblicare la propria tesi con la casa editrice di Latina Lab Dfg.

L'IMPRENDITORE

L'imprenditore Alessandro Rossi ha invece ricevuto il Premio alla carriera, come esempio di visione e responsabilità nonché fonte di ispirazione per i giovani che si avvicinano ora al mondo del lavoro. La cerimo-

nia di premiazione del Premio Dedalo e Icaro, promosso da Ance Latina, Fondazione Lestra, Consorzio Stabile Sviluppo Sostenibile e Casa Editrice Lab Dfg, si è tenuta giovedì 10 aprile all'ex Garage Ruspi di Latina, anche alla presenza della sindaca di Latina Matilde Celentano.

L'obiettivo del premio è valorizzare le migliori tesi di laurea magistrale di giovani talenti under 28 di tutto il Lazio; il riconoscimento mette in risalto lavori che affrontano, con originalità e competenza, le sfide contemporanee in ambiti quali innovazione tecnologica, progettazione urbana e sostenibilità ed è un'occasione perfetta per creare un ponte tra mondo accademico e realtà professionali.

PRESIDENTE ANCE

«Il confronto con le nuove generazioni – afferma Pierantonio Palluzzi, presidente di Ance Latina – è un esercizio necessario per chi opera nel mondo produttivo. Sono molto colpito dalla qualità e creatività delle tesi finaliste: sono tanti i ragazzi che hanno dimostrato il loro

grande talento e la loro capacità di saper leggere il presente con sguardo lucido. È fondamentale aprire spazi di dialogo tra università e impresa, riconoscere il merito e far emergere idee capaci di orientare il cambiamento», continua Palluzzi. Il nome del premio, Dedalo e Icaro appunto, nasce proprio per sottolineare l'importanza del rapporto che si deve instaurare tra nuove e precedenti generazioni durante il passaggio di consegna.

«Il nome sta a indicare come Icaro, giovane che deve puntare sempre in alto, debba anche prestare attenzione alle parole del padre Dedalo», spiega Palluzzi che annuncia già la seconda edizione del premio per il prossimo anno.

SACRIFICIO E PASSIONE

«Una tesi richiede sforzo, passione, dedizione e questo premio conferma il nostro impegno. Per noi è certamente un onore e una soddisfazione», commenta Sofia Scatragli, tra i vincitori del Premio Dedalo e Icaro.

Laura Alteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia del premio. Sopra la vincitrice Scatragli tra Celentano e Palluzzi

SCELTI I LAVORI
DI SOFIA SCATRAGLI
E LEONARDO
GIANICOLO DI ROMA
E DI RICCARDO GOBBATO
DI UDINE

PALLUZZI: «DIALOGO
TRA UNIVERSITÀ
E IMPRESA FONDAMENTALE
PER FAR EMERGERE
IDEE CAPACI DI ORIENTARE
IL CAMBIAMENTO»

Il Messaggero
Ed. Latina
12 aprile 2025